

**AL SIGNOR SINDACO DEL COMUNE DI CAPENA**  
Dott. Roberto Barbetti

**AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
Dott.ssa Silvia Betti

e, p.c.

**AL SEGRETARIO COMUNALE**  
Dott.ssa Cristiana Micucci

**AI CONSIGLIERI COMUNALI**

Identificativo messaggio: [opec285.20170725222352.07694.08.1.68@pec.aruba.it](mailto:opec285.20170725222352.07694.08.1.68@pec.aruba.it)

via PEC : [protocollo.comunedicapena@legalmail.it](mailto:protocollo.comunedicapena@legalmail.it)

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**  
**(art. 26, comma 2 - Regolamento Consiglio Comunale)**

**OGGETTO: Modifica del Regolamento comunale sull'istituzione e lo svolgimento del Servizio di Volontariato Civico "CITTADINANZA ATTIVA".  
- Baratto Amministrativo.**

Barattare la propria manodopera, il proprio lavoro, con i tributi locali da pagare. Barattare i debiti mettendosi a disposizione del proprio Comune con lavori socialmente utili.

Si chiama **baratto amministrativo**, misura introdotta dall'art. 24 dello Sblocca Italia (D.L. n. 133/2014 conv. in Legge n. 164/2014), poi abrogato e contestualmente **inserito direttamente** nel Codice degli Appalti, art. 190 del D.Lgs. n. 50/2016.

Chi ha difficoltà a far quadrare i conti potrebbe in questo modo, rendendosi utile per la comunità, saldare i suoi debiti con il Comune sistemando, per esempio, le aree verdi della città, effettuando la manodopera in piazze e strade, ma anche il recupero di aree e beni immobili inutilizzati.

Un sistema che farebbe contento chi, magari essendo disoccupato, ha tempo a disposizione e debiti insoluti.

I tributi dovuti, in questo caso, sarebbero trasformati in ore da dedicare alle attività in favore della comunità.

Secondo quanto stabilito dall'art. 190 del citato Codice *"Gli enti territoriali definiscono con apposita delibera i criteri e le condizioni per la realizzazione di contratti di partenariato sociale, sulla base di progetti presentati da cittadini singoli o associati, purché individuati in relazione ad un preciso ambito territoriale. I contratti possono riguardare la pulizia, la manutenzione, l'abbellimento di aree verdi, piazze o strade, ovvero la loro valorizzazione mediante iniziative culturali di vario genere, interventi di decoro urbano, di recupero e riuso con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzati. **In relazione alla tipologia degli interventi, gli enti territoriali individuano riduzioni o esenzioni di tributi corrispondenti al tipo di attività svolta dal privato o dalla associazione ovvero comunque utili alla comunità di riferimento in un'ottica di recupero del valore sociale della partecipazione dei cittadini alla stessa.***

In base al tipo di intervento, tocca poi al Comune, quindi definire il metodo di accesso e la decisione se ridurre del tutto o in parte i tributi non pagati.

**Premesso che:**

- la Costituzione italiana garantisce la pari dignità sociale, riconosce e tutela il diritto al lavoro ed allo stesso tempo disciplina il concorso di tutti i cittadini alle spese pubbliche, in ragione della propria capacità contributiva;
- il perdurare della crisi economica e la conseguente contrazione del mondo del lavoro non permette, a chi ne esce, di rientrarne con facilità;

**Considerato che:**

- in data 9 giugno 2015 il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità il Regolamento in oggetto;
- l'aumento di cittadini c.d. "morosi" impone l'adozione da parte dell'Amministrazione, di idonee misure che, si, garantiscano la funzionalità e vivibilità del Paese ma che soprattutto siano in grado di ridare la dignità a persone che, per motivi non dipendenti dalla loro volontà, si sono ritrovati nella palude della morosità nei confronti del proprio Comune;

**SI RICHIEDE**

**la modifica del Regolamento comunale sull'istituzione e lo svolgimento del Servizio di Volontariato Civico "CITTADINANZA ATTIVA", con l'inserimento della previsione del c.d. "BARATTO AMMINISTRATIVO", attraverso i seguenti emendamenti:**

TESTO ORIGINALE	EMENDAMENTI
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 2</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Interventi realizzabili in conformità al presente Regolamento e Definizioni</b></p> <p>1. Gli interventi oggetto dell'attività di volontariato disciplinati dal presente Regolamento hanno ad oggetto la valorizzazione e la manutenzione del territorio e servizi di interesse generale in relazione a progetti/programmi proposti dai cittadini singoli o associati e/o provenienti dall'Amministrazione comunale. Essi possono riguardare la pulizia, la manutenzione, l'abbellimento di aree verdi, piazze, strade ovvero interventi di decoro urbano, di recupero e riuso, con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzati, e in genere la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano o extraurbano.</p> <p>2. A tal fine si intendono per:</p> <p>a) <u>beni comuni urbani</u>: i beni della collettività quali aree verdi, piazze, strade, beni immobili inutilizzati e altri spazi pubblici o aperti al pubblico, di proprietà pubblica o assoggettati ad uso pubblico che Cittadini e Amministrazione riconoscono essere funzionali al benessere individuale e collettivo</p> <p>b) Comune o Amministrazione: il Comune di CAPENA nelle sue diverse articolazioni istituzionali e organizzative</p> <p>c) Interventi di manutenzione e di riqualificazione dei beni comuni urbani: progetti di manutenzione dei beni comuni urbani e di miglioramento degli stessi al fine di garantirne e/o migliorarne la</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 2</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Interventi realizzabili in conformità al presente Regolamento e Definizioni</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Dopo il comma 2 aggiungere i seguenti commi:</i></p>

<p>qualità e la fruizione collettiva.</p> <p>In particolare, gli <u>interventi di manutenzione</u> sono finalizzati alla <u>manutenzione ordinaria</u> ed alla protezione e conservazione dei beni comuni urbani per garantire e migliorare la loro fruibilità e qualità mentre gli <u>interventi di riqualificazione</u> sono finalizzati, tra l'altro, al recupero, alla trasformazione ed all'innovazione dei beni comuni in modo tale da migliorare la qualità della vita sociale nel territorio comunale</p> <p>d) cittadini attivi: tutti i soggetti, singoli, associati o comunque riuniti in formazioni sociali, anche di natura imprenditoriale o a vocazione sociale, che si attivano per gli interventi di cui alla precedente lettera c) ai sensi del presente Regolamento</p> <p>e) proposta di collaborazione: manifestazione di interesse, formulata dai Cittadini attivi, volta a proporre interventi di cui alla precedente lettera c). La proposta può essere spontanea oppure formulata in risposta ad una sollecitazione dell'Amministrazione Comunale.</p> <p>f) Patto di collaborazione: il patto attraverso il quale Comune e Cittadini attivi definiscono l'ambito e le condizioni degli interventi di cui alla precedente lettera c)</p>	<p><b>3. Il Comune di Capena, riconoscendo l'utilità sociale di tale forma di volontariato, può prevedere nei propri Regolamenti forme di riduzione/esenzione dei propri tributi comunali in relazione allo svolgimento a regola d'arte delle attività e dei servizi assegnati, nel rispetto dell'art. 190 del Decreto Legislativo n. 50 del 2016 e comunque dei principi generali di diritto.</b></p> <p><b>4. Nell'ipotesi in cui il servizio di volontariato civico sia svolto da Associazioni aventi sede legale nel Comune di Capena l'esenzione/riduzione dei tributi può essere sostituita con forme di contribuzione corrispondenti alla somma delle esenzioni/riduzioni tributarie spettanti agli associati che partecipino al servizio. A tal fine, l'associazione deve comunicare preventivamente al Comune i nominativi degli associati che contribuiranno al servizio.</b></p>
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 4</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Patto di collaborazione</b></p> <p>1. Il Patto di collaborazione è lo strumento con cui Comune e Cittadini attivi concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cui al presente Regolamento.</p> <p>2. Il contenuto del Patto varia in relazione al grado di complessità degli interventi concordati, della tipologia e della durata della collaborazione. Il Patto, avuto riguardo alle specifiche necessità di regolazione che la collaborazione presenta, può definire, tra l'altro:</p> <p>a. gli obiettivi che la collaborazione persegue e le azioni di cura condivisa;</p> <p>b. ...</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 4</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Patto di collaborazione</b></p> <p><i>Nell'elenco di cui al comma 2 aggiungere la seguente lettera:</i></p>

c. .... d. .... e. .... f. .... g. .... h. .... i. ... j. ... k. ...	I. le forme di sostegno messe a disposizione dal Comune, modulate in relazione al valore aggiunto che la collaborazione è potenzialmente in grado di generare.
--	--

### SI RICHIEDE L'IMPEGNO DEL SINDACO E DELLA GIUNTA

1. Ad attuare quanto previsto D.Lgs. n. 50/2016, art. 190, sopracitato attraverso la modifica regolamentare richiesta;
2. A valutare l'esecutiva fattibilità per l'attuazione immediata dello strumento "**Baratto amministrativo**" in ragione di seguenti elementi di realizzabilità, quali:
  - la copertura finanziaria dei mancati introiti, ovvero stabilire un limite di spesa;
  - che il criterio di selezione dei beneficiari sia valutato attentamente in considerazione, anche, degli interventi sociali già esistenti;
3. A definire, mediante apposito Regolamento comunale, la possibilità di tramutare gli importi dovuti all'Amministrazione con servizi alla collettività rientranti nelle competenze dell'Amministrazione e che ne definisca criteri e modalità **entro la fine del mese di ottobre 2017**.

Certo di una fattiva collaborazione, **si richiede di inserire tale proposta nel primo Consiglio Comunale utile.**

Cordiali saluti.

Capena, 26.07.2017

Consigliere Giovanni Lanuti  
Movimento 5 Stelle